



con il sostegno di

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia / Provincia di Pordenone / Città di Casarsa della Delizia (pn)

con il patrocinio di

Università degli Studi di Udine - Cirf

Pro Civitate Christiana di Assisi

in collaborazione con

Cinemazero - Pordenone

Parrocchia di Casarsa della Delizia (pn)

Libreria "Al Segno" – Pordenone

annuncia

Convegno di Studi

Pasolini e l'interrogazione del sacro



Pier Paolo Pasolini, *Comizi d'amore* (1963)

Casarsa della Delizia

Teatro Pasolini – Ridotto / Centro Studi Pier Paolo Pasolini

venerdì 18 - sabato 19 novembre 2011

Allora il sommo sacerdote si stracciò le vesti dicendo:

«Ha bestemmiato!»

(Mt 26, 65)

«Solo in un atteggiamento critico d'assoluta tensione può essere vissuta la speranza come energia vitale. Quella speranza che il potere si prefigge, sempre e in ogni caso, di sopprimere e distruggere, sostituendola con orribili surrogati che portano il suo nome». L'affermazione sta nel cuore di "Cose divine", l'intervento-recensione del novembre 1974 voluto da Pasolini come testo di chiusura per gli *Scritti corsari*.

Cose divine è, in Pasolini, l'altro nome del sacro. Rimanda al senso dell'ulteriore, dell'eccedente (ma per ciò stesso anche del primigenio e dell'autentico) rispetto alla capacità di comprensione, controllo e realizzazione degli uomini. Ben prima delle grossolane distinzioni fra fede e scienza, fra credenti e non credenti, il sacro è la dimensione da cui attingono e verso cui tendono l'aspirazione al bello e al buono, la capacità di stupirsi, la sete d'amore, la pietas solidale, l'anelito di giustizia, la consapevolezza del tanto di misterioso che ogni vita possiede. Il sacro come domanda, non corrodo di riposte; il sacro come attesa e scarto. Per Pasolini un doppio impegno: su un versante lo sguardo sulle *cose divine* che si rivelano nell'ambiguità, ma anche la loro spoliatura e il ritrarsi sconfitto dell'innocenza di fronte al cancro del consumismo (anche del consumismo del sacro) e di fronte al potere di un'economia e di una tecnica che non mostrano altro fine che l'autopotenziamento; sull'altro versante, lo sforzo disperato di preservarne «il

senso» attraverso la dissacrazione degli idoli sostitutivi. Lo sguardo del poeta «vede tutto e sceglie l'essenziale»; non distribuisce illusioni. La «scandalosa ricerca» di Pasolini lascia come eredità preziosa una rinnovata fioritura del terreno di simboli e miti che da sempre germogliano sulla frattura che si crea fra il tragico tempo della storia e i tempi delle origini e del non-ancora.

Da diverse angolazioni, è questo il Pasolini «estremo» che il convegno si sforzerà di interrogare. Che l'incontro con le sue pagine e le sue immagini avvenga a Casarsa aggiunge un elemento d'interesse in più, perché qui siamo nel luogo della scoperta e della memoria. Qui, la rivelazione al primo Pasolini del rapporto aurorale fra le dimensioni del sacro, del linguaggio e del corpo; qui, l'incontro con la matrice mitica di un universo contadino arrivato alla soglia del disincanto.

venerdì 18 novembre 2011

Teatro Pasolini - Ridotto

• **15.00** – Intervento di **Piera Rizzolatti** - Presidente Centro Studi Pier Paolo Pasolini

Saluti delle Autorità

• **15.15** - Interventi introduttivi

Intervento di **Gian Paolo Gri**

curatore scientifico del Convegno, Centro Studi Pier Paolo Pasolini

Filippo La Porta

critico letterario, Roma

Il sacro è la realtà stessa. Un concetto pasoliniano dalle implicazioni fortemente politiche

Francesco Faeta

docente di Antropologia culturale, Università di Messina

Dare immagini all'incarnazione del sacro

• **16.45** – Tavolo di discussione: «...un sacro che abita altrove». *Temî pasoliniani*

Remo Cacitti

docente di Letteratura cristiana antica e Storia del cristianesimo antico, Università di Milano

"Cristo mi chiama ma senza luce".

Osservazioni sulle motivazioni evangeliche dell'ateismo di Pier Paolo Pasolini

Nicola De Cilia - critico letterario, Treviso

In principio era il Verbo (e il verbo era presso la madre)

Nicola Gasbarro

docente di Storia delle religioni e Antropologia culturale, Università di Udine

Sacralità come èthos del trascendimento

Pietro Lazagna

saggista, Genova

Processo dissacrazione/sacralizzazione nel percorso pasoliniano

Carla Sanguineti

saggista, Genova

Di figure e di parole: suggestioni caravaggesche in Pasolini

coordina **Gian Paolo Gri**

docente di Antropologia culturale, Università di Udine

• **20.45** – *Poveri cristi. Intorno a La ricotta e altro*. Proiezioni e discussione.

Introduzione di Tomaso Subini – docente di Storia e critica del cinema, Università di Milano

sabato 19 novembre 2011

Teatro Pasolini - Ridotto

• **9.30** – Tavolo di discussione: *Pasolini: il sacro e la dissacrazione*

Virgilio Fantuzzi

docente di Analisi del linguaggio cinematografico, Pontificia

Università Gregoriana di Roma

Il Vangelo di Pasolini e la necessità di essere sincero

Laura Faranda

docente di Etnologia e Antropologia culturale, Università "La Sapienza" di Roma

La Grecia "barbarica" di Pier Paolo Pasolini, tra corpi, luoghi e utopia del sacro

Paolo Puppa

docente di Storia del teatro e dello spettacolo, Università di Venezia

La scena di Pasolini tra enigma e mistero

Natale Spineto

docente di Storia delle religioni, Università di Torino

Il sacro nel profano: Teorema

Tomaso Subini

docente di Storia e critica del cinema, Università di Milano

Teorema, testo apocalittico

coordina **Angelo Battel**

operatore culturale, Centro Studi Pier Paolo Pasolini

• **12.45** – Chiusura

Nico Naldini

Un filare di viti all'infinito

Convegno di Studi

18-19 novembre 2011

Pasolini e l'interrogazione del sacro

cura scientifica

Gian Paolo Gri

coordinamento

Angela Felice

segreteria organizzativa

Carmen Flores

Paolo Pierucci

Marco Salvadori

Un grazie al Comitato Scientifico e al Consiglio di Amministrazione del Centro Studi Pier Paolo Pasolini, a don Roberto Laurita, alla Corale di Casarsa della Delizia, ad Alessandro Scialpi.